

LA LIGURIA TRA I PROTAGONISTI DEL RAPPORTO DI ENEL E FONDAZIONE SYMBOLA SULLE CENTO MIGLIORI STORIE ITALIANE

L'umanoide dell'Università di Genova entra nel club dei gioielli della robotica

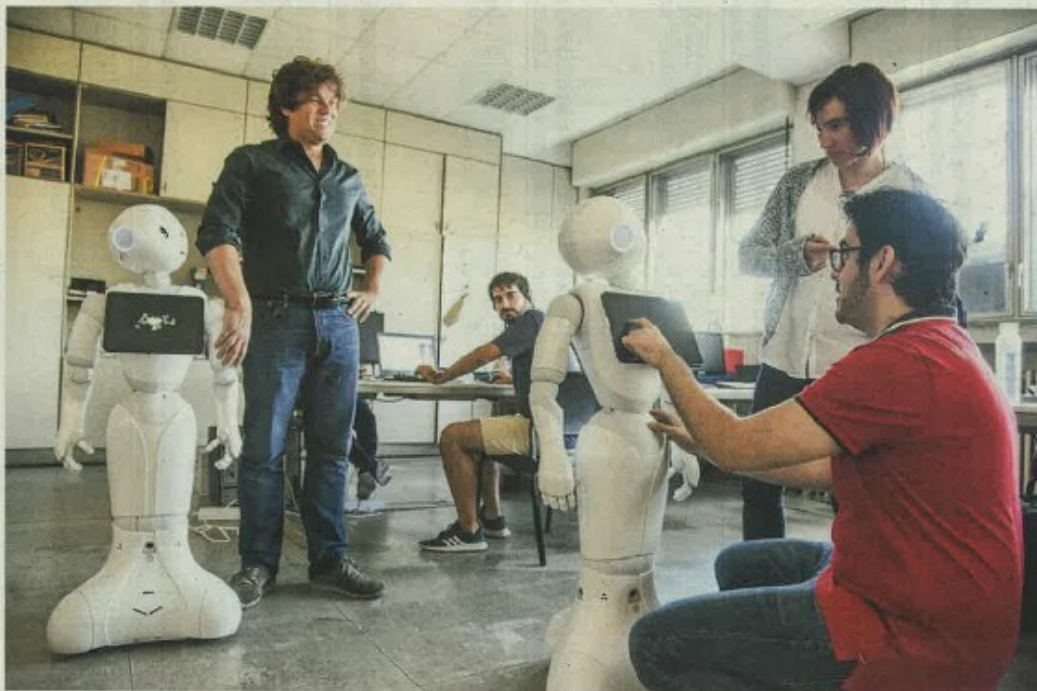
Premiati dagli autori dello studio anche l'Istituto italiano di tecnologia e le aziende Roboteco, Movendo e Telerobot Labs

Francesco Margiocco/GENOVA

Pepper lavora come infermiere in Inghilterra, in più di una casa di riposo, a contatto con persone acciaccate, a volte incattivate, dall'età. I suoi pazienti sono inglesi di varia origine e religione. Con ognuno di loro, cattolici, musulmani o buddisti, si sforza di adeguare il proprio registro, a ciascuno cerca di dire la cosa giusta al momento giusto. Ci riesce grazie ad Antonio Sgorbissa, ordinario di robotica dell'Università di Genova.

Pepper è un robot, arriva dai laboratori dell'azienda franco-giapponese Softbank e fa parte del progetto Caresses, che il professore genovese coordina. Caresses sta per carezze ma anche per Culture-Aware Robots and Environmental Sensor Systems for Elderly Support, robot culturalmente competenti e sistemi di sensori ambientali per il sostegno agli anziani. Con il suo gruppo del dipartimento di Robotica, Sgorbissa ha sviluppato il cervello di Pepper, «un cervello - spiega - che riconosce il contesto culturale del paziente, la sua età, e le sue caratteristiche, convinzioni, orientamenti. E si comporta di conseguenza». Oltre che in Inghilterra, nelle case di cura Advinia HealthCare, Pepper è stato messo alla prova in Giappone, nella rete di residenze Hisuisui. «A breve pubblicheremo i risultati dei test».

L'umanoide Pepper e il



Antonio Sgorbissa, primo da sinistra, e il suo gruppo di ricercatori con due esemplari del robot umanoide Pepper

BALOSTRO

progetto Caresses sono una delle cento meraviglie della robotica italiana secondo un'indagine Enel-Fondazione Symbola fresca di stampa. Sono uno dei gioielli di un'Italia che, ricordano gli autori del rapporto, ha un'industria manifatturiera «sesta a livello mondiale per stock complessivo di robot industriali installati, 69.142 unità nel 2018, preceduta

soltanto da Cina, Giappone, Corea del Sud, Stati Uniti e Germania».

Come anticipa il suo titolo, lo studio parla delle "100 Storie Italiane di Robotica e Automazione". Genova partecipa al racconto con Caresses e non solo. C'è l'Istituto italiano di tecnologia, ricordato per gli umanoidi e gli altri robot, e per le proteste robotiche come Hannes, la

mano artificiale «che restituisce il 90% della funzionalità di un arto naturale»; ma anche per Barbara Mazzolai, ricercatrice dell'Ifit e mamma di Plantoide, il robot che, nell'aspetto e nel comportamento, somiglia alle radici di un albero e come loro si allunga per cercare fonti di umidità. Plantoide può essere impiegato per studiare il suolo o cercare il petrolio ed

è valso a Mazzolai, nel 2015, l'ingresso nel club delle "25 donne della robotica" diretto da RoboHub, la maggiore comunità scientifica internazionale di esperti in materia. Le aziende liguri tra le 100 del rapporto sono Movendo, Roboteco Italgargon e Telerobot Labs. La prima è uno spin-off dell'Ifit, rilevato al 50% da Sergio Dompé, proprietario dell'omonima

azienda farmaceutica. Il suo prodotto si chiama Hunova ed è una macchina nata «per la riabilitazione ortopedica, neurologica, geriatria e sportiva» che propone esercizi e misura le condizioni del paziente. Roboteco Italgargon integra i robot industriali della Panasonic nei propri impianti per la saldatura, li adatta alle richieste dei clienti, per effettuare prestazioni uniche, e sta fra l'altro realizzando i robot per la saldatura

Barbara Mazzolai, ricercatrice dell'Ifit, tra le professioniste più influenti al mondo

ra di componenti sotto scocca della nuova Fiat Cinquecento elettrica. Telerobot Labs, nel 2016, è stata acquisita dal Gruppo Danieli di Buttrio, di Udine, costruttore di impianti siderurgici. Suo è il robot usato per le operazioni di pulizia del camino della centrale nucleare del Garigliano, tra Frosinone e Caserta. Il racconto delle 100 storie italiane non si ferma nei laboratori e nelle aziende, va a cercare la robotica nella cultura del Paese, e la trova in molte scuole. Una di queste è l'Istituto di istruzione superiore Fortunio Liceti di Rapallo, che ha raggiunto il secondo posto al "First Global Challenge" di robotica a Dubai. —